

Autorità portuale, Salvini sceglie Cuccaro

Il ministro leghista non riconferma Andrea Annunziata e s'affida all'Ad di "Alilauro". La palla passa alla Regione

Il manager casertano **Eliseo Cuccaro**, attualmente amministratore delegato di Alilauro, sarà il nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centrale, che gestisce i porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia. Un outsider, dunque, s'appresta a prendere il posto di **Andrea Annunziata**, che sembrava avviato alla riconferma, dopo la nomina a commissario. Ecco perché la scelta caduta su Cuccaro fa ancora più rumore e si intreccia con il silenzio di Annunziata che, per il momento, preferisce non proferire parola. Non è escluso, tuttavia, che Annunziata sia definitivamente fuori dai giochi, tenuto conto che la normativa vigente, comprese le sentenze della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato, prevede per questa tipologia di incarichi una "comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale" e non una semplice equiparazione con titoli di studio.

Proprio per questo motivo per molti era quasi scontata una conferma di Annunziata. Invece, a sorpresa, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, guidato da **Matteo Salvini**, ha tirato fuori dal cilindro il nome di Cuccaro, originario di Pignataro Maggiore, già direttore amministrativo dell'Acms, azienda di trasporti su gomma, approdato poi alla privata Cpl e alla pubblica Air sempre del settore trasporti, prima di essere dominato ad Alilauro. Probabilmente sulla scelta, oltre alle competenze manageriali, ha pesato anche la "politica" e le indicazioni giunte dal territorio e dai referenti del ministro Salvini. Così ieri con una "comunicazione formale" - scrive il Mit in una nota - inviata al presidente della Regione Campania, il ministero ha proposto la designazione di Cuccaro.

cedimento che adesso dovrà essere completato prima di arrivare alla designazione ufficiale: la Regione, infatti, dovrà esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà poi trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari per il parere finale.

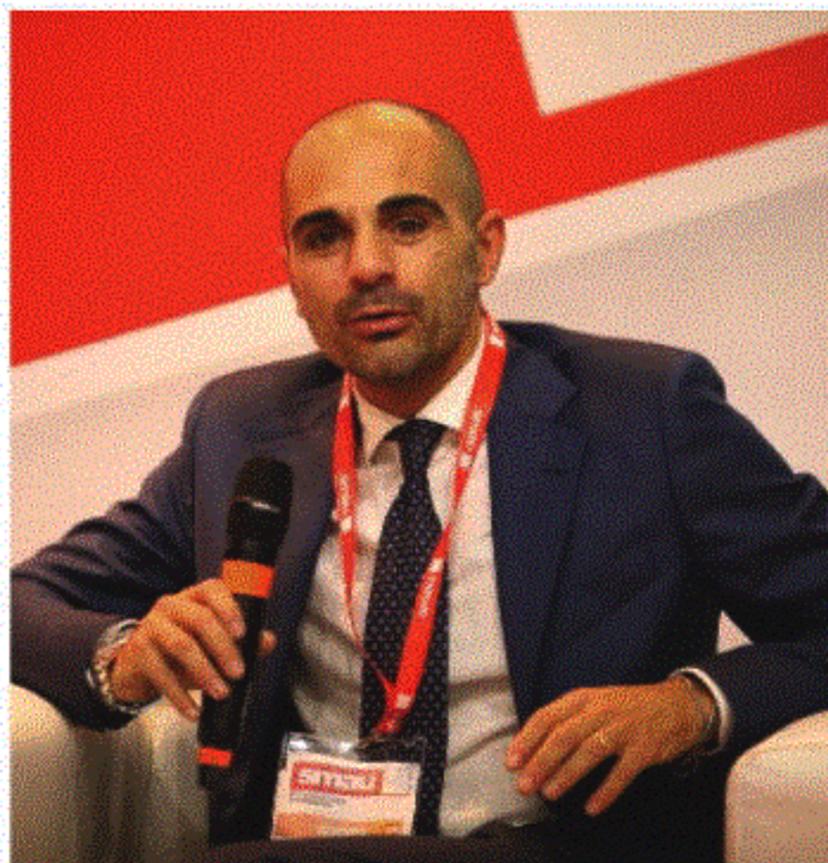
Per il momento Cuccaro preferisce non parlare in attesa che venga completato tutto l'iter. Ora, infatti, è solo il presidente "designato". Chi gli è vicino, però, rivela che è molto felice per l'imminente incarico ma soprattutto è pronto a misurarsi con le nuove sfide. Sicuro del suo valore è il consigliere regionale della Lega, **Aurelio Tommasetti**, che, nel ringraziare Salvini per la scelta, la giudica «eccellente». «Il mio ringraziamento - aggiunge - va anche ad Andrea Annunziata per il lavoro svolto. Sono certo che il suo successore saprà raggiungere nuovi traguardi, mettendo al centro il territorio e in

particolare due scali portuali fondamentali in Campania e a livello nazionale come quelli di Napoli e Salerno».

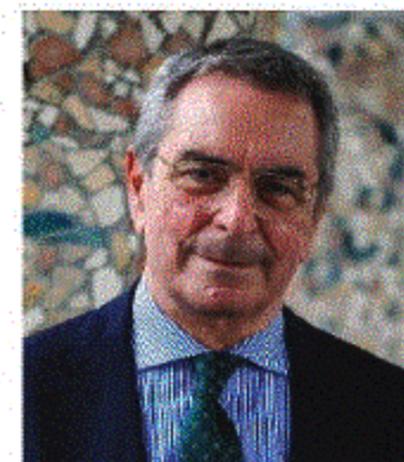
E Cuccaro sembra avere le idee già ben chiare sul da farsi. Intervenendo lo scorso maggio a un Business Meeting organizzato a Genova da Shipping Italy, aveva parlato della necessità di riformare l'ordinamento portuale auspicando una maggiore cooperazione fra pubblico e privato. E parlando proprio di Autorità portuali, aveva lanciato un allarme, invitando il legislatore a cambiare «il modello di governance anche delle autorità portuali: serve pensare a un sistema diverso, misto tra pubblico e privato, dove le società private possano dare un grande impulso sia in termini di finanziamenti che di competenze nel decidere cosa è giusto fare e in quale direzione investire».

Gaetano de Stefano

RIPRODUZIONE RISERVATA



Eliseo Cuccaro, attuale Ad di "Alilauro"



Andrea Annunziata

>>> Il manager casertano guiderà gli scali di Salerno Castellammare e Napoli. Il presidente uscente sceglie il silenzio. Tommasetti entusiasta della designazione.

Porto, si cambia: designato Cuccaro alla presidenza

ATTUALMENTE È AD DI SOCIETÀ DEL GRUPPO LAURO: MA L'INCOMPATIBILITÀ PER IL MIT È SUPERATA CON LE DIMISSIONI

LA DECISIONE

Antonino Pane

La comunicazione formale è stata inviata al governatore Vincenzo De Luca dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. Il Mit ha scelto Eliseo Cuccaro, 50 anni da pochi giorni, originario di Pignataro Maggiore (in provincia di Caserta), come presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Tirreno Centrale. Una svolta per certi versi del tutto inaspettata, visto che il viceministro Edoardo Rixi (anche lui della Lega) sembrava invece aver puntato su Carlo De Simone, un assicuratore già impegnato come sub-commissario nel porto di Genova. La nomina è comunque considerata di area centrodestra. E così il ministro Matteo Salvini, che pure sembrava vicino alla designazione di Giuseppe Grimaldi, attuale segretario dell'Authority con la presidenza di Andrea Annunziata, ha invertito la rotta. La lettera, firmata dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini, rappresenta, naturalmente, una tappa decisiva nel procedimento: per regolamento la Regione Campania dovrà ora esprimere il proprio parere sulla proposta, che sarà successivamente trasmessa alle competenti Commissioni parlamentari di Camera e Senato per il parere finale.

I RETROSCENA

C'è anche chi - bisogna dirlo - tra quelli solitamente bene informati, è pronto a giurare sul fatto che tra Salvini e il presidente della Regione Vincenzo De Luca ci siano state diverse telefonate preparatorie e che alla fine il ministro abbia ottenuto l'ok del governatore in cambio della conferma di Giuseppe Grimaldi come segretario generale. È così? Nello prossime ore si chiarirà il quadro. Anche perché si tratta di districare il nodo di ventilate incompatibilità di Cuccaro, il quale risulta essere amministratore di alcune società del Gruppo Lauro che gestiscono concessioni nel porto. Dal ministero hanno già fatto sapere che trattandosi di una nomina, appunto ministeriale, queste incompatibilità sono state superate con le dimissioni. Comunque - come sottolinea ShippingItaly - nonostante l'iter ancora aperto, il professionista casertano, si può considerare, di fatto il nuovo presidente dell'autorità di sistema portuale del mare Tirreno centrale.

IL PROFILO

Cuccaro ha una lunga esperienza nella pubblica amministrazione e nelle società di trasporti dell'area casertana. È laureato in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. La sua vita professionale è iniziata nel trasporto locale, dove ha ricoperto ruoli dirigenziali in Clp Sviluppo Industriale e quello di direttore amministrativo di Acms Azienda Casertana Mobilità e Servizi. Da gennaio 2022 ricopre il ruolo di amministratore delegato di Alilauro, una delle principali compagnie di trasporto marittimo nel Golfo di Napoli. Intervenedo lo scorso maggio al Business Meeting "Traghetti e Ro-Ro", organizzato a Genova da ShippingItaly, Cuccaro aveva parlato della necessità di riformare l'ordinamento portuale auspicando una maggiore cooperazione fra pubblico e privato. «L'Italia è tra le prime nazioni al mondo dove i livelli di sicurezza sono eccellenti, le regole da rispettare stringenti e non dobbiamo perdere questa peculiarità. Siamo però indietro nell'adeguamento delle infrastrutture: è aumentato numericamente il naviglio e le sue dimensioni, insieme ai passeggeri. C'è una tendenza in crescita consolidata e le infrastrutture non sono adeguate», aveva sottolineato. E ancora. Parlando del futuro dei traghetti aveva aggiunto: «Per primi, due anni fa qui al Business Meeting, abbiamo archiviato la propulsione elettrica. Avevamo tante perplessità che interessavano gli enti pubblici e le autorità portuali e la loro capacità di realizzare l'elettrificazione delle banchine. Gli armatori che ora portano avanti tanti investimenti mi generano un timore: spero che nei porti saremo in grado di rifornire unità che utilizzeranno carburanti diversi. La grande incertezza aveva proseguito nasce dal sistema regolatorio: oggi il vero vulnus è su chi ha l'onere di dettare le regole; attualmente chi se ne occupa non sembra avere le idee chiare, il che ricade sugli imprenditori che

entrano in confusione e non sanno come indirizzare gli investimenti. È bene valutare un rallentamento delle decisioni già prese per confrontarsi con gli imprenditori che operano nel settore e fare la scelta più giusta possibile». A inizio maggio, in un altro suo intervento, Cuccaro aveva poi affermato: «Oltre alle infrastrutture materiali, ho preoccupazione per un altro aspetto: noto una carenza nel capitale umano, mi sembra che manchino le personalità adatte a trattare questi sistemi. Nelle autorità portuali manca il personale adatto. È necessario sollecitare il legislatore affinché cambi il modello di governance anche delle autorità portuali: serve pensare a un sistema diverso, misto tra pubblico e privato, dove le società private possano dare un grande impulso sia in termini di finanziamenti che di competenze nel decidere cosa è giusto fare e in quale direzione investire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA